La possente risposta di Roma democratica e popolare al criminale eccidio di Brescia

300 MILA IN CORTEO CONTRO IL FASCISMO
Convocati in seduta solenne i sindaci del Lazio

Lavoratori, giovani, donne hanno sfilato per ore dal Colosseo a San Giovanni – Massiccia partecipazione delle fabbriche e del pubblico impiego – Sul palco il gonfalone del Comune e della Provincia – La Regione ha indetto per domani in Campidoglio la seduta straordinaria di tutti gli amministratori dei Comuni – Le manifestazioni in programma per oggi

Le foto dell'atroce strage fascista di Brescia sui parabrezza dei taxi aprivano il corteo, contrassegnato dai drappi neri sulle bandiere rosse e tricolori in segno di lutto. La folla — 300 mila persone — si è cominciata a muovere in un silenzio assoluto, carico di dolore, poi un grido «fascisti, assassini» ha fatto esplodere in un boato la tensione e la rabbia delle centinaia di migliaia di persone, di giovani, di lavoratori, di donne, che ieri hanno espresso con la loro presenza lo sdegno, l'orrore per l'infame attentato. E' stata una giornata di lotta indimenticabile, come indimenticabile è il crimine che l'ha provocata, una giornata vissuta da tutta la città, da chi ha partecipato all'imponente manifestazione, a chi è rimasto nella propria casa; una lotta che non si è esaurita alla mattinata ma è proseguita in tante iniziative nel pomeriggio e continua oggi.

Migliaia di negozi sbarrati con l'avviso «chiuso in segno di lutto» sulla saracinesca; sui cartelloni dei cinema i manifesti delle organizzazioni sindacali che invitavano alla protesta unitaria, i mezzi pubblici che dalle 8 in poi hanno cominciato a rientrare vuoti nei depositi, i drappelli di lavoratori che da ogni angolo della città, dalla periferia e dal centro si avviavano al *Colosseo*

Le decine di migliaia di partecipanti, che già dalle 8,30 cingevano come un anello il Colosseo, si sono mossi puntuali alle 9, mentre ancora dalla scalinata del Colle Oppio, da via dei Fori Imperiali, dal Celio continuavano a giungere gruppi di ritardatari.

«Unità, unità, unità, il fascismo non passerà» scandivano i giovani e i lavoratori; «si colpiscano esecutori, mandanti e protettori» diceva un grande striscione; il corteo era aperto dalle motorette dei fattorini delle agenzie di recapiti; poi una lunghissima fila di taxi gialli; seguivano le centinaia di organizzazioni sindacali, democratiche

Un applauso è partito dalla folla che faceva ala al corteo, quando sono sfilati i vigili urbani di Genazzano, Arsoli, Palombara Sabina, che portavano i gonfaloni dei rispettivi Comuni; quando sono passati un gruppo di lavoratori ospedalieri, che, accanto alle bandiere rosse, innalzavano la bandiera bianca della Democrazia cristiana.

Folta la partecipazione di lavoratori, cittadini dietro gli striscioni del comitato di quartiere Appio - Tuscolano, dell'ANAS, della FIAT Flaminio, dell'INT, degli autoferrotranvieri, della borgata Romanina, della decima circoscrizione unitariamente, del sindacato scuola, dell'opera universitaria, degli studenti di ingegneria e medicina, della FGCI di Monte Sacro, degli alimentaristi, dei dipendenti di Motta e Pavesi, della Rinascente, UPIM, SMA, dei portieri, degli edili, della cooperativa edili Ravenna, della Metalsud, dei lavoratori dell'ACEA e della Romana Gas. Massiccia la presenza dei bancari, dei dipendenti del ministero degli Interni, della Pubblica istruzione, del Lavoro, della Presidenza del Consiglio; migliaia gli operai e impiegati chimici con delegazioni da tutte le fabbriche, i dipendenti dell'ENEL, i tessili, il sindacato ricerca, il Policlinico, il Policlinico Gemelli, i giuristi di Magistratura democratica. Decine di migliaia sono stati gli studenti che hanno preso parte alla manifestazione.

Ed ancora: SUNIA, UDI, Lega delle cooperative, Oftalmico, vigili del fuoco, ISTAT, COGIDAS, lavoratori degli enti locali, telefonico, comitato rifugiati politici antifascisti, hostess-steward, motoristi e piloti dell'Alitalia, Italcable, ACLI, UNIPOL, decine di fabbriche metalmeccaniche della città e della provincia.

Quando i due camion, carichi di giovani compagni con bandiere rosse, che chiudevano il corteo sono entrati a San Giovanni erano ormai le 11 e un quarto

Ha presieduto la manifestazione il compagno Leo Canullo, segretario della Camera del Lavoro. Tra gli altri erano presenti: il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, il segretario della federazione romana del PCI, Luigi Petroselli, il segretario del comitato regionale del PCI Paolo Ciofi, Franco Raparelli della segreteria della federazione, il cassessori comunali dc Cautela pogruppo comunista in Campidoglio on. Ugo Vetere, il segretario della federazione romana del PSI Severi, gli assessori comunali dc Cautela, Muu, Benedetto, Cabras, il segretario del comitato romano della DC Montemaggiori, il segretario del comitato provinciale democristiano Gallenzi, i deputati provinciali dc Galloni, Bubbico, Rebecchini, il presidente del consiglio provinciale La Morgia, l'assessore repubblicano Cecchini, e tanti altri esponenti politici e dirigenti delle organizzazioni democratiche di massa.

Sotto il palco erano stati messi i gonfaloni del Comune di Roma, della Provincia, di Genzano, di Bellegra e il medagliere dell'associazione invalidi e mutilati di guerra.

In segno di lutto per l'infame attentato, in tribunale e in pretura sono state sospese per un'ora le udienze, mentre il Comune ha inviato al sindaco di Brescia un telegramma di cordoglio per il crimine fascista. L'unione delle comunità israelitiche ha espresso la sua condanna. Il segretario della Camera del lavoro di Berlino Est ha inviato un telegramma di solidarietà alla Camera del lavori di Roma. I lavoratori dell'Emitalia hanno raccolto 44 mila lire per le famiglie delle vittime.

In mattinata e nel pomeriggio migliaia di democratici hanno continuato a esprimere il loro sdegno per l'atroce strage fascista: a Civitavecchia si è svolto un corteo con i gonfaloni del Comune e di quello di Allumiere. Un manifesto unitario di condanna è stato fatto affiggere dall'amministrazione comunale. A Colleferro totale sciopero generale, così come a Segni, Palestrina e Cave. Migliaia di lavoratori sono sfilati in corteo. Numerose assemblee antifasciste si sono svolte tra i lavoratori della Rai-TV.

Oggi a Cinecittà alle 19 a piazza don Bosco si svolgerà una manifestazione unitaria antifascista cui parteciperà il PCI, PSI, PSDI, PRI, DC. Per il PCI parlerà il compagno Maurizio Ferrara, per il PSI Crescenzi, per la DC Cabras. A Quarticciolo alle 18,30 si terrà un comizio unitario PCI-PSI-PSDI-PRI-DC, per il PCI parlerà il compagno Fredduzzi.

Altre manifestazioni unitarie si terranno domani alle 18,30 in piazza Mazzini, dove prenderanno la parola il compagno Ciofi (PCI) e il consigliere comunale Benedetto (DC); in piazza Risorgimento (alle 18,30) con il compagno Lombardi (PCI), Veneziani (PSI) e l'aggiunto del sindaco della X Circoscrizione Pesarola (DC); e in piazza della Balduina (alle 18,30).

* * *

In difesa della democrazia e per la salvaguardia delle istituzioni repubblicane, il Consiglio regionale ha deciso ieri di convocare per domattina, alle 10, un'assemblea straordinaria e solenne con tutti i sindaci del Lazio, che avrà luogo nell'aula Giulio Cesare in Campidoglio.

In apertura di seduta, dopo un breve discorso di Palleschi, che ha ribadito la condanna dell'attentato e dell'eversione fascista, il Consiglio ha approvato, con i voti favorevoli di PCI, DC, PSI, PSDI, PRI, PLI, un ordine del giorno nel quale si sollecita la protesta unitaria di tutte le forze democratiche e delle assemblee elettive della regione.

Anche il presidente della giunta Santini ha inviato al sindaco di Brescia un telegramma nel quale si esprime «indignazione ed esecrazione» per l'infame delitto.

L'immensa folla di lavoratori, giovani e donne che ha gremito S. Giovanni nel corso dello sciopero generale indetto dalla CGIL-CISL-UIL

Cortei e manifestazioni in tutta la regione

Decine di migliaia di cittadini partecipano ai comizi dei sindacati con la presenza delle forze politiche dell'arco costituzionale - Richiesta unanime: stroncare le trame nere

La protesta contro il massacro fascista di Brescia è stata ampia, compatta, unitaria in tutta la regione. Le notizie che ci sono giunte dai capoluoghi e dai centri più importanti del Lazio e di cui forniamo qui sotto dettagliate notizie confermano non solo l'isolamento del msi e la condanna e sdegno delle popolazioni, ma la richiesta ampia ed unitaria che siano colpiti esecutori e mandanti e che siano stroncate a tutti i livelli le trame nere.

FROSINONE

Compatta adesione della provincia di Frosinone allo sciopero generale. Tutte le fabbriche, le scuole, gli uffici del capoluogo e della provincia, sono rimasti chiusi.

Nel capoluogo si è svolto un grande corteo formato da migliaia di persone, che dal quartiere Campo sportivo, hanno raggiunto Piazza Gramsci fra due ali di folla commossa.

In Piazza Gramsci hanno parlato gli oratori di tutti i partiti dell'arco costituzionale. Per il nostro partito ha parlato il compagno Pietrobono, e per i sindacati il segretario della CGIL Belardinelli. Ha portato l'adesione della Alleanza Contadini il presidente Amici. Per la DC ha preso la parola il senatore Emanuele Lisi e per la Coltivatori Diretti il presidente provinciale e assessore regionale Gerardo Gaibisso.

A Cassino, altre migliaia di persone hanno percorso le vie principali della città fino alla piazza centrale, dove si è tenuto il comizio conclusivo. Foltissima la presenza degli operai della FIAT di Piedimonte San Germano e delle altre fabbriche della zona. Ha parlato a nome di tutti i partiti antifascisti, il presidente dell'amministrazione provinciale Gargano. Per conto dei sindacati hanno parlato Meneghini della UIL e il rappresentante della CGIL-scuola De Gregorio.

LATINA

Tutta Latina e la sua provincia si è fermata oggi in segno di protesta per il vile attentato fascista di Brescia. Fabbriche e uffici sono rimasti deserti. Un corteo di diverse migliaia di lavoratori ha sfilato in modo compatto e civile per le vie principali del capoluogo pontino.

Numerosissimi sono stati gli studenti, gli insegnanti e gli impiegati. In piazza del Popolo hanno parlato il sindaco della città Corona

Hanno preso poi la parola Lelio Grassucci, segretario provinciale della Federazione del PCI e i segretari del PSI Panizzi, del PSDI Balzamo A nome delle ACLI ha parlato Fantilli e del Movimento studentesco Di Resta. Ha concluso la manifestazione Avella, segretario della Cisl.

Altre grandi manifestazioni si sono avute a Fondi, Gaeta e Formia. A Priverno e Sezze si sono svolti ieri consigli comunali in piazza. Iniziative unitarie hanno avuto luogo a Itri, Castelforte e Scauri.

RIETI

Alla strage fascista di Brescia, Rieti ha risposto con civiltà, vigore, unità, secondo le sue tradizioni di lotta antifascista. Diverse migliaia di persone hanno dato forza ad una manifestazione che, dopo un corteo, è sfociata sulla piazza del Comune mentre aveva termine la riunione straordinaria dei consigli comunale e provinciale

La manifestazione è terminata alle Fosse Reatine dove nella primavera del '44, su delazione fascista, furono massacrati dai tedeschi quindici antifascisti. Rieti ha dimostrato ancora una volta i suoi sentimenti antifascisti, tutta la «memoria» delle proprie tradizioni democratiche. I fascisti nella città sono stati isolati anche fisicamente nel corso della riunione dei due Consigli:

Nel corso della manifestazione hanno preso la parola il segretario generale della CGIL, Teofili, il sindaco Aloisi e il presidente della Amministrazione provinciale Ianni.

A Poggio Mirteto e a Magliano Sabino un esteso sciopero e due forti manifestazioni unitarie hanno caratterizzato la giornata. A Poggio Mirteto circa 1500 persone hanno partecipato alla manifetsazione di lotta.

VITERBO

I lavoratori, le donne, i giovani, i cittadini di Viterbo hanno dato vita ad una grande, compatta e civile manifestazione con un corteo che è sfilato ingrandendosi per le vie della città capoluogo dove tutti i negozi sono rimasti chiusi per un'ora.

Alla manifestazione indetta dai sindacati hanno aderito tutti i partiti democratici, il Comune, la amministrazione provinciale e il comitato di quartiere «Il pilastro». Erano presenti con il gonfalone del Comune i sindaci di Viterbo, Montefiascone, Ronciglione, Vallerano, Lubriano, Corchiano, Vignanello, Tarquinia, Blera. Castiglione in Teverina, Soriano nel Cimino, Acquapendente, Orte, Oriolo Romano, Canino, Montalto di Castro, Canepina e Bolsena.

Durante la manifestazione svoltasi nella affollatissima piazza delle Erbe, hanno parlato il sindaco Gigli, il presidente della Provincia Pietrella, il compagno Oreste Massolo (PCI), Fraticelli, (DC), il compagno Massari, (PSI), Arciola (PRI), Di Gregorio (PSDI), Lentini (PLI), il compagno Poleggi (PDUP) e uno studente. Ha concluso la manifestazione, a nome dei sindacati, il segretario provinciale della CISL Ernesto Proietti.

Il sindaco di Viterbo ed il presidente della Provincia hanno fatto affiggere un manifesto listato a lutto per le vie della città.

A Civitacastellana si è tenuta un'altra grande manifestazione. Il Comune di Nepi era presente con il sindaco ed il gonfalone.

Si sono estese anche nella capitale le indagini sulla barbara strage di Brescia

Perquisita l'abitazione di un noto organizzatore di bande neofasciste

Si tratta di Giancarlo Cartocci, ex dirigente di «ordine nuovo» - Sequestrati un elenco di magistrati democratici compilato dallo squadrista e riviste di estrema destra

L'abitazione di Giancarlo Cartocci, uno degli esponenti di «ordine nuovo» (l'organizzazione di estrema destra disciolta perché accusata di «ricostituzione del disciolto partito fascista») è stata perquisita da agenti dell'ufficio politico della questura. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati numerosi documenti ed altro materiale che proverebbero, secondo gli investigatori la partecipazione del Cartocci all'attività di «ordine nero». Sono state trovate anche numerose copie del periodico «anno zero» e grandi ritratti del giapponese Yuko Mishima e del rumeno Cornelio Zeleo «Codreanu», autori di deliranti scritti di carattere nazionalista e fascista.

Vari attentati compiuti recentemente sono stati rivendicati da bande neofasciste che portano il nome dei due scrittori e gli inquirenti sospettano che le sedi si trovino a Roma e che il Cartocci abbia una parte di rilievo nella loro vita.

Tra i documenti sequestrati nell'appartamento di via Gaspare Gozzi 1457 vi sono anche un elenco di magistrati che firmarono un appello di solidarietà col popolo cileno dopo il golpe e alcune lettere scritte in carcere da Franco Freda ed indirizzate al Cartocci.

La perquisizione che è stata ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, Occorsio, dovrebbe rientrare — secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari — in una vasta operazione di polizia scattata in seguito alla vile strage fascista di Brescia.

Il nome di Giancarlo Cartocci è venuto più volte alla ribalta per la sua attività nelle organizzazioni fasciste. Coinvolto in numerose zuffe all'Università divenne uno dei più noti esponenti di «ordine nuovo». Dopo lo scioglimento del movimento, si è occupato della distribuzione a Roma di «anno zero» il giornale cui facevano capo anche i fascisti di Brescia arrestati in questi ultimi tempi per detenzione di esplosivi.

Il Cartocci è stato per molti anni il principale collaboratore di Clemente Graziani, capo di «ordine nuovo» ed attualmente latitante in Svizzera perché colpito da mandato di cattura emesso dai magistrati di Padova in seguito all'inchiesta sulla «rosa dei venti», un'organizzazione eversiva di destra che operava prevalentemente tra i militari.

Dopo la grande manifestazione di ieri

Tafferugli e scontri in alcuni quartieri

Gruppetti isolati cadono nella provocazione - Un giovane è stato arrestato e quattro denunciati

Dopo la grande manifestazione antifascista di ieri mattina alcuni gruppi isolati di extraparlamentari, cadendo nella provocazione, si sono scontrati con qualche fascista. Nel corso dei tafferugli (gli episodi più gravi sono accaduti all'Alberone, a Colle Oppio e alla Garbatella) sono intervenute forze di polizia che hanno caricato i giovani.

Un carabiniere Carmelo Secci è rimasto ferito: ha avuto una prognosi di 35 giorni per la frattura di due costole. Altri nove tra agenti di P.S. e carabinieri (Edoardo Palma, Angelo Guarnaccio, Giovanni Orlando, Raffaele Perfetto, Nunzio Mascono, Andrea Abbadessa, Paolo Ginoretti, Carmine Di Iorio, Ignazio Sparetta) sono stati medicati in ospedale.

La polizia ha arrestato Gabriele Pedicone, di 25 anni, e ha denunciato a piede libero quattro giovani (Fortunato Grassi, di 18 anni; E. C., di 15 anni; Gavino Manca, di 18 anni; e M. D. G., di 17 anni).

In mattinata un gruppetto di giovani si è diretto verso il covo neofascista di via Noto, all'Alberone. Sono stati gettati sassi e bottiglie incendiarie. Poco dopo a Colle Oppio una Fiat 600 è stata ribaltata e incendiata. Altri giovani che cercavano di raggiungere la sede missina di via Etruria sono stati respinti dalla polizia.

In serata ancora gruppetti extraparlamentari, che hanno accettato il terreno della provocazione, hanno dato vita a tafferugli davanti alla sede del MSI di via Erasmo Gattamelata al Prenestino.

Scontri si sono verificati, anche alla Garbatella, in vai Benedetto Bonviani: sono andate in frantumi le vetrine di un bar. I poliziotti hanno fermato tre giovani

A Primavalle, in via Urbano II, è stata lanciata una bottiglia incendiaria contro la sede di un circolo di destra.

Va, infine, registrato che nel pomeriggio di ieri si sono succedute in questura telefonate anonime che segnalavano la presenza di ordigni esplosivi collocati in diversi quartieri e palazzi della città. Ad una verifica degli agenti le segnalazioni sono risultate prive di fondamento.

Da parte della DC e del centro sinistra

Assunzioni clientelari progettate alla STEFER

Si tratterebbe di 450 autisti ed operai - La decisa opposizione del nostro partito e dei sindacati

E' stato da poco eletto il nuovo Consiglio di amministrazione dell'azienda, presieduto dal democristiano Ciotti, e già alla Stefer si riparla di una nuova operazione per massicce assunzioni clientelari.

Questi i fatti. Vi sono certe esigenze di aumento del personale che nessuno nega, anche se al rappresentante del nostro partito, compagno Vitale non sono state ancora fornite risposte precise sulle necessità organiche precise dell'azienda. Tali assunzioni dovrebbero superare le seicento unità. Si tratta, nella maggioranza dei casi di autisti e bigliettai, e di una piccola percentuale di operai. La richiesta dei sindacati, più volte avanzata e ribadita ed accettata anche dalla commissione traffico del Comune è che per tali assunzioni si debba procedere con il metodo della «chiamata numerica» cioè attraverso l'ufficio di collocamento.

Non sembra che il nuovo presidente Ciocci sia di questa opinione. Egli vorrebbe assumere rispettando tale metodo solo per 150 autisti e bigliettai, per il resto essere assunto attraverso un metodo che, sebbene formalmente numerico, si è dimostrato con l'esperienza fonte di giochi di potere clientelari. di cui più volte si sono fatti complici dc e centro sinistra.

Orbene, il signor Ciocci, sebbene sappia perfettamente che il nostro partito non intende in alcun modo accedere a questo tipo di operazione, fa circolare la voce che «ormai tutti sono d'accordo» e che presto si procede alle assunzioni nel modo che vuole lui.

Diciamo subito che il metodo con cui il neo presidente Ciocci inaugura la sua gestione non è dei più felici, non costituisce rottura alcuna con quella precedente, diretta, sempre nell'ambito del centro sinistra, dai socialdemocratici.

Una cosa non è ancora entrata nelle orecchie e nella testa di questi signori: che la prima riforma da fare è quella della gestione democratica del potere; della fine, cioè, del clientelismo, di un rapporto positivo e corretto soprattutto su questioni così delicate, con i sindacati.

Battere la strada vecchia non potrà che condurre ai risultati negativi del passato, pagandone le responsabilità a tutti i livelli.

Domani assemblea dei giornalisti comunisti

Domani, alle 18, presso la Federazione comunista romana (in via dei Frentani, 4) avrà luogo una assemblea dei giornalisti e pubblicisti comunisti per una discussione sui problemi dell'informazione in rapporto alla situazione politica. Presiederà il compagno Siro Trezzini, della segreteria della Federazione.

in breve

LIBRERIA CROCE — Oggi, alle ore 21, nella libreria «Remo Croce» (corso Vittorio Emanuele, 156-158) sarà presentato il libro di poesie di Dante Maffia «Il leone non mangia l'erba». Oltre l'autore interverranno Aldo Palazzeschi, Dario Bellezza, Walter Mauro, Milena Milani, Roberto Lande.

MOSTRA FOTOGRAFICA — La condizione dell'anziano in Italia sarà il tema di una mostra fotografica e di un dibattito che si terrà domani, alle 16, nel Centro culturale dell'ENARS (Ente nazionale Acli ricreazione sociale) in via Rubattino 1, al quartiere Testaccio. L'incontro è organizzato dal Patronato Acli e dalle federazioni pensionati CGIL-CISL-UIL.